



La guerra Ã un grande affare per tutte le mafie

Descrizione

Lâ€™[articolo](#) sulla connessione tra la guerra in corso e le mafie ucraine e russe, ha destato un interesse particolare tra i nostri lettori. Ha scatenato stupore, preoccupazione, incubi vari su dove stia andando il mondo, soprattutto quello del business illeciti.

Ho notato perÃ² una reazione comune a molti nostri followers. La sensazione che questa commistione di interessi tra organizzazioni criminali e i potentati economici e politici, costituisca la cifra di paesi lontani. Mondi diversi dal nostro per cultura, storia, legami tra il potere economico e quello politico. Devo smentire recisamente questa riflessione salvifica per noi italiani.

Un tema globale che investe massimamente anche il nostro paese

Lâ€™interconnessione nel villaggio globale tra economia e politica Ã ormai consolidata e il potere delle mafie Ã sempre piÃ¹ dilagante e intessuto con le realtÃ industriali e finanziarie di moltissimi paesi. Questo dato ci impone una grande responsabilitÃ nel presidiare con attenzione, ciascuno nel proprio angolo operativo, le possibili relazioni con esponenti di organizzazioni criminali.

Un mondo ormai in grado di presentarsi alla *â€œluce del soleâ€œ*, *â€œin giacca e cravattaâ€œ* nelle varie sedi imprenditoriali, professionali e istituzionali. Un mondo capace di candidandosi a operare nella costruzione di nuovi progetti o nello sviluppo di business in difficultÃ . Facciamo dunque un passo in piÃ¹ nellâ€™analisi dello scenario nel quale stiamo vivendo, stretti e angosciati da pandemie, guerre e contaminazioni delinquenziali e vediamo cosa sta *â€œbollendo in pentolaâ€œ* dentro o intorno alla guerra russo ucraina.

SuperBonus e PNRR piatti succulenti

In Italia sono ormai almeno tre anni che la magistratura e le nostre forze dellâ€™ordine ci invitano a porre la massima attenzione su tutte le procedure connesse. Come per esempio **Superbonus** o **PNRR** . Sta circolando nel nostro paese un volume enorme di denaro pubblico che attraverso le due procedure che abbiamo citato sta immettendo sul mercato un enorme liquiditÃ . Gli esperti della sicurezza nazionale ci avvisano che i piÃ¹ efficienti nella conoscenza e valorizzazione delle procedure

pubbliche per ottenere contributi straordinari, sono proprio i professionisti delle organizzazioni criminali.

La percentuale delle operazioni â€œmonitorateâ€œ dal ministero degli interni nellâ€™ambito del Superbonus, Ã¨ molto alta- Dentro prospettati 4 miliardi di truffe ci sono molte operazioni fittizie costruite a tavolino dalle nostre mafie domestiche. Anche in tutte le procedure esistenti per le domande di accesso ai contributi straordinari europei (PNRR) si registrano operazioni â€œgrigieâ€œ con soggetti che lasciano molti dubbi circa la loro origine imprenditoriale incerta.

Mafie pronte all'assalto della diligenza

Dobbiamo anche tener conto che proprio lâ€™enorme massa di denaro immessa negli ultimi anni nei canali finanziari del nostro paese, ha stimolato le organizzazioni criminali a â€œfare sistemaâ€œ. A costruire delle alleanze tra di loro, anche a livello internazionale, per valorizzare lâ€™*assalto alla diligenza*â€œ.

Adesso siamo alla vigilia di una nuova e grande opportunitÃ . I fondi messi a disposizione dallâ€™Europa o dal nostro governo per lâ€™accoglienza dei profughi che scappano dalla guerra russo ucraina. Abbiamo giÃ avuto dei tragici e clamorosi esempi di gestione di fondi pubblici destinati ai migranti stranieri (Roma Capitale), veicolati in realtÃ verso mondi della cooperazione collegati alle mafie.

Insomma siamo un paese profondamente calato nel problema del consolidato legame fra i potentati economici, piÃ o meno legali, e le maggiori organizzazioni criminali che ormai operano senza confini in tutto il mondo. Lucrando impressionanti ricchezze con vari tipi di traffici.

Movimenti finanziari e traffico di armi

Le statistiche sono impressionanti. La **Banca dâ€™Italia** ci segnala che lo scorso anno sono arrivati bonifici diretti dalla Russia per 13 miliardi di euro. Quasi la metÃ sono stati indicati come â€œsospettiâ€œ. Questa massa di denaro Ã¨ servita â€œformalmenteâ€œ ad effettuare investimenti perlopiÃ immobiliari o nella nautica nel nostro paese. Una parte dei quali hanno proprio riguardato ville di lusso o favolose barche che in queste settimane sono finite tra i beni sequestrati, per un valore intorno al miliardo di euro. Lâ€™autoritÃ di vigilanza sta effettuando una serie di controlli su tutti i movimenti di denaro che interessano le transazioni italo-russe. Le istruzioni del ministero degli interni sono quelle di procedere, quando ovviamente ne esistano i presupposti legali , al sequestro di tutte le posizioni dubbie.

PiÃ complesso lâ€™accertamento di transazioni finanziarie â€œgrigieâ€œ nel mondo delle criptovalute, dove non esistono controlli di sorta. Un operatore del settore proprio in questi giorni ci raccontava che il volume di transazioni in bitcoin Ã¨ aumentato enormemente. Il motivo? Aggirare i controlli delle autoritÃ nei vari paesi coinvolti.

Eâ€™ ovvio , inoltre, che con lo scoppio di un conflitto militare come quello russo ucraino, il mercato degli armamenti esplode. Aumentano sensibilmente i volumi delle transazioni e, nellâ€™esperienza del nostro intelligence, si incrementa il mercato nero. In questa opportunitÃ si gettano ovviamente le mafie di tutti i paesi tra cui quelle italiane. â€œPensate che ancora oggi esiste un mercato florido degli armamenti del conflitto fra gli Stati dellâ€™ex Jugoslaviaâ€œ. Ha detto recentemente il procuratore

antimafia di Catanzaro **Nicola Gratteri**. *“Nelle istruttorie che stiamo conducendo contro le organizzazioni criminali italiane, ci siamo ritrovati spesso residuati bellici provenienti proprio da quel mercato. La cocaina costa di meno se scambiata con un Kalashnikov. Il conflitto in Ucraina Ã una grande opportunitÃ soprattutto per questo motivo“.*

Il business della ricostruzione dellâ€™Ucraina

Secondo i nostri magistrati specializzati nella lotta contro le organizzazioni criminali i vertici di queste multinazionali mafiose, fiutano i settori di business piÃ¹ interessanti e lucrosi nel breve e nel medio termine. Oggi, a Napoli come a Catanzaro a Palermo come a Kiev, nelle cupole mafiose, si sta giÃ ragionando sul come valorizzare le enormi disponibilitÃ di denaro che saranno investite nellâ€™Ucraina nel dopo guerra, per la sua ricostruzione. Nella ex Jugoslavia Ã giÃ successo. In Siria e in Iraq, sta succedendo in questi mesi. I grandi appalti, le grandi opere infrastrutturali mirate a riportare alla normalitÃ la vita dei cittadini in quelle nazioni uscite dai conflitti militari, sono nella â€œ lente di ingrandimentoâ€œ delle mafie. Territori in cui riescono a dimostrare competenza e efficienza aggiudicandosi gran parte delle commesse.

I fondi europei destinati ai profughi ucraini

Il fenomeno interesserÃ , chi piÃ¹ chi meno, tutti i paesi europei. Le Nazioni Unite prevedono che ci sarÃ un flusso di profughi provenienti dallâ€™Ucraina di non meno di 10 milioni di esseri umani. Il governo italiano ha giÃ stanziato oltre 4 milioni di euro per la loro prima accoglienza, **Bruxelles** 3,5 miliardi per lo stesso scopo. Il cartello delle mafie internazionali sta programmando un importante intervento per la gestione di questa enorme quantitÃ di denaro. Una liquiditÃ che interesserÃ tutti i paesi che accoglieranno i poveri ucraini in fuga.

La tratta dei bambini e delle donne

Abbiamo lasciato in fondo questo terrificante mercato che si sta giÃ svolgendo ai confini dellâ€™Ucraina con la Moldavia, con la Romania, con lâ€™Ungheria e con la Polonia. Durante un conflitto armato, nella concitazione della fuga dai luoghi bombardati, le donne, gli anziani e i bambini pagano il prezzo piÃ¹ alto in termini di rischio di finire nelle mani dei contrabbandieri di esseri umani. Ai confini con lâ€™Ucraina si sta svolgendo la stessa tragedia che abbiamo giÃ visto sulle coste libiche e tunisine. Proliferano organizzazioni mafiose che propongono i servizi di trasporto anche dalle zone piÃ¹ pericolose verso luoghi sicuri. Approfittando di controlli drammaticamente non adeguati, propongono assistenza e ogni genere di supportoâ€€. Sempre, ovviamente, a tariffe altissime e , soprattutto, senza la sicurezza che la destinazione finale sia quella richiesta dai poveri â€œclientiâ€œ in fuga.

In tal senso non mancano testimonianze di viaggi di mamme e bambini finiti nelle mani di bande organizzate in luoghi attrezzati al commercio degli esseri umani. Come in un centro di smistamento di merci! In questi casi l'Uomo riesce a fornire il peggio di se stesso. A Kiev opera un mercato di neonati, figli di gravidanze surrogate. Neonati che si ritrovano nei reparti pediatrici degli ospedali ucraini sotto le bombe russe, senza genitori in grado di pensare alla loro protezione e al loro rientro a casa! Sono bimbi che rischiano di finire nelle mani di chi, in quelle piccole creature indifese, ci vede un'opportunità di business prospettico!

Le mafie si alimentano con e a causa dei conflitti

Una tragedia vergognosa che sta passando davanti agli occhi sotto traccia. Una tragedia che invece dovrebbe essere raccontata e gridata come monito perché si cerchi a tutti i costi e in tutti i modi di impedirla.

Insomma non solo quelle russe e ucraine hanno avuto e hanno un ruolo decisivo nella gestione del conflitto ma rappresentano, insieme a tutte le altre mafie esistenti nel mondo, i grandi protagonisti di quelle tipologie di business criminale che si alimentano e implementano proprio intorno e a causa dei conflitti bellici. A tragedia si somma tragedia con la aggravante che a pagarne il prezzo più alto sono e saranno sempre i più deboli e i più fragili. Donne, gli anziani e i bambini. Insopportabile!

Riccardo Rossotto

CATEGORY

1. blog

POST TAG

1. anziani
2. bambini
3. blog
4. Guerra
5. mafie
6. Russia

Categoria

1. blog

Tag

1. anziani
2. bambini
3. blog
4. Guerra
5. mafie
6. Russia

Data di creazione

02/04/2022

Autore

riccardo-rossotto

default watermark